

Martedì 15 settembre 1998

10 l'Unità

MERCATI IN RIPRESA



Gli analisti finanziari non credono all'impeachment per il presidente americano

Borse, nei mercati ritorna l'euforia

Gran rimbalzo a Wall Street, Milano recupera il 5%

ROMA. Un gran rimbalzo verso l'alto per le Borse di tutto il mondo. Piazza Affari ribalta le preoccupazioni della vigilia con un rialzo di quasi 4 punti e mezzo (+4,47%). Anche Wall Street suona la carica e guida la riscossa delle Borse europee. Il Dow Jones torna oltre quota 8 mila punti e a metà giornata segna un rialzo del 2,64%. Insomma, l'effetto Clinton c'è stato, ma al contrario. I mercati azionari non credono all'impeachment, si convincono che il presidente Usa se la caverà con una semplice sgridata del Congresso e porterà a termine il suo mandato. L'ottimismo in questi casi è contagioso e così i mercati azionari internazionali riprendono fiato dopo le bufere dei giorni scorsi. A svelare il clima creato dal rapporto Starr ci pensano i sondaggi, secondo i quali il 60% degli americani non vuole che il presidente sia rimosso o si dimetta e si accontenta di una mozione di censura. Wall Street evidentemente non aspetta altro e guadagna oltre 200 punti in poco tempo. Un bel colpo, anche se la Borsa Usa è ancora lontana dal recuperare le perdite accumulate nelle scorse settimane.

A far tornare il sorriso sulla piazza d'affari americana, oltre ai sondaggi su Clinton, c'è anche l'assettamento della crisi russa. A Mosca per un giorno il campanello d'allarme smette di suonare e il rublo e la Borsa arrestano la loro discesa, in attesa che Primakov formi il suo governo. Un altro segnale positivo giunge da Tokio, che nella mattinata di ieri

chiude con un rialzo del 2,23%. Bene anche le Borse latino-americane e soprattutto benissimo le Borse europee. Il grande rimbalzo prende così quota, mette le ali a Wall Street, che a sua volta infiamma le Borse europee. Vola Londra che chiude a +3%, spingono a tutto gas Parigi (+3,8%), Francoforte (+3,4%) e Zurigo (+3,1%). Ma meglio di tutti fa proprio Milano, tonica fin dalle prime battute, che chiude col secondo miglior rialzo dell'anno e prima tra le Borse europee. Gli scambi a Piazza affari sfiorano i 3 mila miliardi, niente di eccezionale, ma quanto basta per l'atteso rialzo. Sono proprio quelli che nei giorni scorsi si erano affrettati a vendere a fittare che i prezzi del listino hanno tocca-

to livelli molto bassi e che il vento è cambiato. L'ordine quindi diventa un altro: comprare. A guidare le danze alcuni titoli bancari e assicurativi, cioè quelli che nei giorni scorsi avevano ricevuto le batoste più forti. In testa Bnl, Banca di Roma, Ina e Banco Napoli, sospesi per eccesso di rialzo. E poi Imi, San Paolo, Comit, Credit. Poco vivaci le Eni (+1,65%) che nei giorni scorsi, grazie all'aumento dei prezzi del petrolio, erano rimaste su buoni livelli. La seduta di ieri ha anche visto una reazione tecnica del listino: il flusso di vendite che già era rallentato nel finale di venerdì scorso si è interrotto e molti investitori che avevano venduto troppo, magari allo scoperto, sono tornati a comprare.

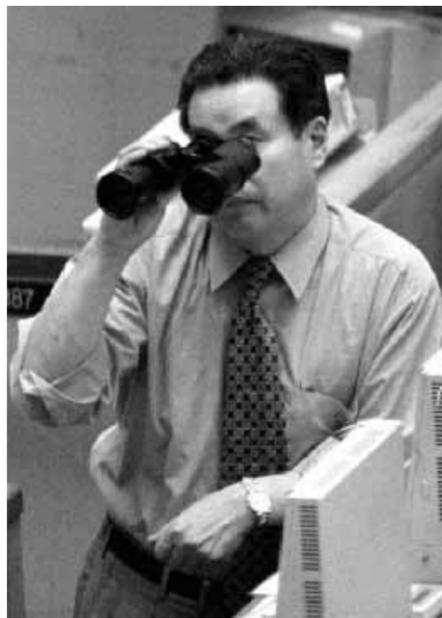
IN PRIMO PIANO

Fmi, giù i tassi Usa: «La vera priorità è la crescita globale»

PARIGI. La crisi dell'economia tiene banco in tutto il mondo. A Parigi Michel Camdessus, direttore generale del Fondo Monetario Internazionale, ha lanciato un appello agli Usa e ai paesi europei perché tagliino i tassi. Negli Usa il presidente Clinton, dopo aver escluso la possibilità di ridurre il costo del danaro, ha manifestato l'intenzione di convocare per ottobre una riunione straordinaria del G7, con i rappresentanti dei paesi emergenti, per mettere a punto le strategie per il rilancio dell'economia mondiale e scongiurare i rischi di recessione e inflazione. «La priorità adesso è pensare alla crescita mondiale», ha detto il presidente statunitense. E dalla Svizzera, i governatori del G10 hanno chiesto ai paesi europei di sostenere il Fondo monetario internazionale.

Gli Stati Uniti e i paesi europei devono abbassare i tassi di interesse. Il Giappone deve battere la recessione. Il nuovo governo russo deve far fronte ai suoi impegni con il Fondo monetario internazionale. È questa la «terapia d'urgenza» suggerita da Camdessus, per uscire dall'attuale

crisi che sta provocando forti turbolenze sui mercati finanziari di tutto il mondo. In una intervista al quotidiano economico francese *Les Echos*, Camdessus ha sostenuto che fin da ora è necessario prepararsi ad affrontare la prossima crisi rinforzando la sorveglianza del sistema



Un operatore della Borsa di Tokyo

Yamaguchi/Reuters

Isco: «L'economia europea sta bene, nonostante la crisi»

ROMA. Resta l'Asia, e il Giappone in particolare, l'elemento di maggiore incertezza per l'economia internazionale. Secondo l'ultimo bollettino Isco, «il contagio diretto della crisi russa nei confronti delle principali economie occidentali appare limitato», mentre «il fattore di maggiore incertezza al momento è invece il peggioramento della crisi asiatica, qualora la recessione dell'economia giapponese dovesse aggravarsi». «I fondamentali dei Paesi appartenenti all'area Euro sembrano positivi», mentre in Giappone «i provvedimenti varati dal nuovo premier Obuchi non sembrano avere dato i risultati sperati».



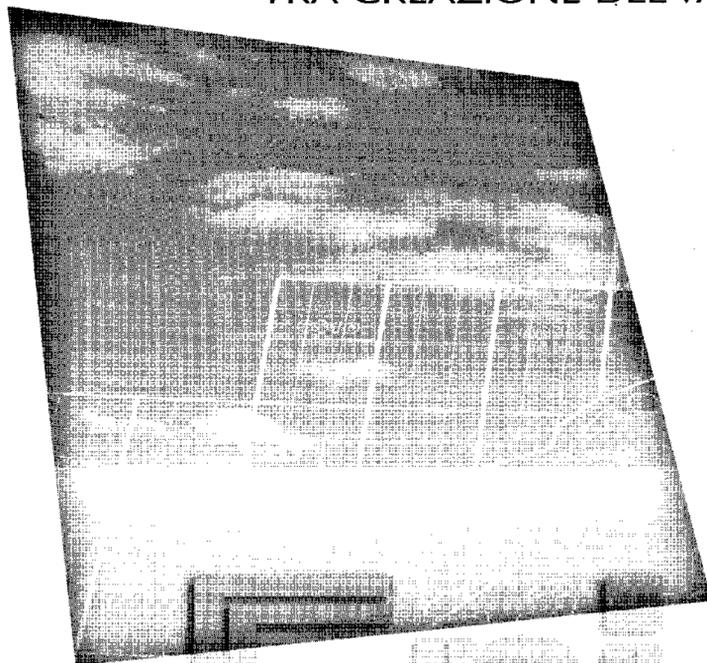
Tietmeyer (Bundesbank)
«È necessario che il Fondo monetario sia rifornito di fondi per aiutare i paesi più deboli»

finanziario e fornendo al Fmi i mezzi adeguati per intervenire con successo come chiederà in ottobre a Washington nel corso dell'as-

semblea del Fondo. Per quanto riguarda la crisi in Russia, Camdessus ha affermato che la «strategia non era sbagliata ma sbagliata l'applicazione». In particolare ha sottolineato come il crollo di Mosca dimostra che i finanziamenti internazionali non possono essere sufficienti se le riforme non progrediscono in modo continuo. Per quanto riguarda eventuali nuovi crediti, Camdessus ha spiegato che il Fmi interverrà solo quando sarà sicuro che la Russia applicherà un programma di risanamento con il pie-

no appoggio della Duma. La crisi economica è stata oggetto di discussione principale alla riunione dei governatori del G10 a Basilea. «È importante che il Fondo monetario internazionale sia fornito delle risorse necessarie», ha detto il presidente della Bundesbank, Hans Tietmeyer, «abbiamo sottolineato l'importanza di sostenere il ruolo del Fondo monetario internazionale sia nell'attività di sorveglianza che in quella della erogazione di aiuti finanziari. L'economia europea comunque sta bene, gli sforzi fatti hanno permesso di resistere bene anche alla crisi asiatica e a quella russa. Speriamo che tutti i Paesi siano in condizione di dare attuazione e di ratificare le decisioni sulle risorse già decise».

ABBIAMO UN BUON RAPPORTO TRA CREAZIONE DEL VALORE E RISPETTO DELL'AMBIENTE.



Salute Sicurezza Ambiente
Rapporto 1997

Eni è una società energetica integrata che opera a livello internazionale nelle attività di ricerca e produzione di idrocarburi, di trasporto e distribuzione del gas naturale, di raffinazione e distribuzione di prodotti petroliferi, della petrolchimica e delle attività di ingegneria e servizi.

Obiettivi fondamentali della gestione industriale dell'Eni sono la salvaguardia ambientale attraverso la riduzione degli impatti, la tutela del territorio e un uso attento delle risorse naturali.

Nel 1997 l'impegno economico per migliorare gli standard della salute e della sicurezza nelle realtà produttive e per salvaguardare il territorio è stato di oltre 1300 miliardi.

La riduzione del 6% delle emissioni di anidride carbonica dagli impianti negli ultimi cinque anni e la fornitura di oltre 50 miliardi di metri cubi annui di gas naturale al Paese sono il nostro contributo alla riduzione dell'effetto serra.

238.000 ore di formazione qualificata hanno incrementato la professionalità e la consapevolezza nei confronti della sicurezza e dell'ambiente.

La ricerca e l'innovazione tecnologica Eni, rivolte al miglioramento della qualità dei prodotti, hanno consentito di distribuire nelle nostre stazioni di servizio carburanti sempre più compatibili con l'ambiente, riducendo a meno dell'1% il contenuto di benzene.

Impegnata a far conoscere i propri risultati per proseguire il dialogo con l'opinione pubblica e la comunità, Eni per l'anno 1997 presenta i Rapporti Salute Sicurezza e Ambiente di:

Eni • Snam • AgipPetroli • EniChem • Saipem • Snamprogetti
Enirisorse • EniTecnologie • Ambiente • Italgas



Eni

Società per Azioni • Piazzale Enrico Mattei, 1 - 00144 Roma
Tel. +39 06598.21 Fax +39 06598.22141 • <http://www.eni.it>

Il Rapporto Salute Sicurezza Ambiente Eni è disponibile su internet.